

ARTE CONTEMPORANEA GRANDI ALLEANZE E NUOVE STRATEGIE

LUCCA, NASCE L'ASSE CON MILANO

*Il museo si prepara a un biennio di eventi.
E intanto guarda ai giovani*

Immaginatevi un palazzotto signorile (Palazzo Boccella) nel cuore della città. Residenza elegante solo all'apparenza, perché in realtà accoglie il museo di arte contemporanea «Lu.CCA». Ha appena nove mesi di vita, ma già si fregia di un premio importante (ha ricevuto il riconoscimento «IPA» come rivelazione del 2009, nel corso di una cerimonia a Napoli) ma soprattutto punta a diventare il punto di riferimento dell'arte contemporanea e moderna in Toscana, attraverso una serie di mostre di altissimo livello. Anche i numeri raccolti fin qui, del resto, sono importanti e parlano di scommessa vinta: ventimila presenze complessive, una grande attività trasversale legata anche ad una serie di eventi collaterali come talk show, presentazione di libri, cene a tema con piece teatrali, concerti di musica contemporanea per arrivare a dj set e happy hour, fino ai laboratori didattici per bambini.

Una strategia che ha permesso di arrivare a target altrimenti inavvicinabili con le proposte tradizionali che di solito sono legate agli spazi espositivi. Ma come farà il «Lu.CCa» a tagliare l'ambizioso traguardo di polo toscano d'eccellenza?

Tutto è legato agli eventi del prossimo biennio, in parte ancora top secret. In programma la mostra di un grande nome del Novecento internazionale, una mostra di arte contemporanea coprodotta con alcuni musei stranieri e, tra il 2010 e il 2011, un evento legato al concetto arte e follia per festeggiare il centenario della nascita di Mario Tobino attraverso un grande convegno di psichiatria mondiale sul tema «Arte come terapia». Inoltre una grande iniziativa legata all'antiquariato, con

la valorizzazione di una serie di collezioni e di collezionisti. Un racconto più datato, dove si narrerà la storia del gusto, dell'estetica e del segno confrontando artisti del passato con altri della nostra contemporaneità. Il direttore generale del «Lu.CCA», Maurizio Vanni, lavorerà all'ulteriore salto di qualità e all'obiettivo di strappare un primato regionale con la collaborazione di **Guido Galimberti**, noto collezionista milanese ed

Balzano spopola a Lucca

Livorno il centro di Arte Contemporanea della città di Lucca (LU.C.C.A.), presidente Angelo Parpinelli e direttore Maurizio Vanni, ospita la mostra «Luci del destino» del pittore scultore Christian Balzano, giovane artista livornese.

Inaugurata a dicembre, «Luci del destino», è stata prorogata fino al 21 febbraio. Sono allestiti negli splendidi spazi di Palazzo Boccella, 32 lavori su tela, legno, carta, pelle, alcune grandi sculture ed opere concepite «site-specific» in uno spazio interattivo, che si modificherà a seconda delle scelte del pubblico. Curatore, Luca Beatrice, autori del catalogo Maurizio Vanni e Massimo Scaringella (Edizioni Cambi). L'evento vede la collaborazione della Pontificia Università Cattolica di Buenos Aires, il Centro di Arte contemporanea di Rosario (Argentina) e il Museo di Belle Arti di San Juan (Argentina). Balzano ha già al suo attivo un curriculum di prestigio internazionale.

«Luci del destino» sarà nei prossimi mesi a Brasilia. Ricordiamo che l'attuale esposizione al Centro Arte Contemporanea di Lucca. (Rossella N. Falchini)



OPERA

Art Solutions

TESTATA: LA NAZIONE FIRENZE
DATA: 17 FEBBRAIO 2010

esperto di art management, che porterà nell'ambizioso progetto la sua esperienza internazionale. Intanto il museo sta vivendo un momento suggestivo con la mostra «Luci del destino», del giovane artista livornese Christian Balzano, aperta fino al 21 febbraio e davvero da non perdere. Personaggio principale, il toro. Un percorso fra tori sbuffanti, possenti, inferociti, meditativi, silenti o protagonisti della propria sorte. Christian Balzano idealizza la figura dell'animale, lo pone come metafora dell'essere umano, protagonista di una corrida come l'uomo della propria vita, al centro dell'azione, pronto a ribellarsi davanti al suo carnefice o a subire passivamente la propria situazione. La mostra pone di fronte ad un dilemma esistenziale: andare incontro agli eventi, rischiando di vivere la vita da protagonisti, o rimanere in disparte, guardando il mondo da una prigione ovattata dalla

quale tutto è meravigliosamente sbiadito? L'artista, con le proprie opere, ci fa riflettere sull'importanza delle proprie scelte: osservare una sua creazione è come guardarsi dentro e diventare artefici del proprio destino.

Quella di Balzano è l'ultima di una serie di mostre, partite con quella inaugurale «Origine, Balla Kandinsky e gli astrattisti degli anni Cinquanta», a cui è seguita quella su Man Ray. La vera anima di questa struttura, composta da otto sale espositive, sono Sara e Antonio Parpinelli, under 30, figli del proprietario del cinquecentesco Palazzo Boccella, Angelo Parpinelli, che è anche presidente del museo. Un sogno che sta diventando realtà, il suo. Da oculista a mecenate, con un segreto vitale: aver contagiato tutta la famiglia, ma anche la città, con un entusiasmo di altri tempi. (Remo Santini)

mer 17/02/2010 LA NAZIONE Firenze Estratto da pagina: 25

GRANDI ALLEANZE E NUOVE STRATEGIE

Lucca, nasce l'asse con Milano

Il museo si prepara a un biennio di eventi. E intanto guarda ai giovani

di REMO SANTINI

— LUCCA —
MMAGINATEVI un palazzo signorile (Palazzo Boccella) nel cuore della città. Residenza elegante sob all'apparenza, perché in realtà accoglie il museo di arte contemporanea «La.CC.A». Ha appena nove anni di vita, ma già si fregia di un premio importantissimo: il riconoscimento «IPA» come rivitalizzatore del 2009, nel corso di una cerimonia a Napoli ma soprattutto punta a diventare il punto di riferimento dell'arte contemporanea e moderna in Toscana, attraverso una serie di mostre di altissima livello. Anche tra i nomi raccolti fin qui, del resto, sono importanti e paludati di scorta: una ventata presenze complessive, una grande attività attraverso fogni anche ad una serie di eventi collaterali come talk show, presentazioni di libri, osera temi con prove teatrali, concerti di musica contemporanea per un'attività di set e happy hour, fino ai laboratori didattici per bambini.



UNA STRATEGIA che ha permesso di arrivare a target altrimenti inavvicinabili con le proposte teatrali, che di solito sono legate agli spazi espositivi. Ma come fa il «La.CC.A» a tagliare l'ambiguo traguardo di polo toscano d'eccezione? Tutto è legato agli eventi del prossimo biennio, in parte ancora in essere, in programma la mostra di un grande nome del Novecento internazionale, una mostra di arte contemporanea contemporanea con alcuni musei stranieri e tra il 2010 e il 2011, un evento legato al concetto artistico della nascita di Mario Tobino attraverso un grande convegno di psichiatria mondiale sul tema «Arte come terapia». Inoltre una grande iniziativa legata all'antiquariato, con la valorizzazione di una serie di collezioni e di collezionisti. Un successo più chiaro, dove si narra la storia del gusto, dell'estetica e del segno confrontando artisti del passato con altri della nostra contemporaneità. Il direttore generale del «La.CC.A», Maurizio Vian-

ni, lavorerà all'ulteriore salto di qualità e all'obiettivo di stupore un primato regionale con la collazione di Guido Galimberti, noto collezionista milanese, ed esperto di art management, che porterà nell'ambizioso progetto la sua esperienza internazionale. Intanto il museo sta vivendo un momento suggestivo con la mostra «Luci del destino», del giovane artista livornese Christian Balzano, aperta fino al 21 febbraio e davvero da non perdere. Personaggio principale, il toro. Un percorso fra tori sbuffanti, possenti, inferociti, meditativi, silenti o protagonisti della propria sorte. Christian Balzano idealizza la figura dell'animale, lo pone come metafora dell'essere umano, protagonista di una corrida come l'uomo della propria vita, al centro dell'azione, pronto a ribellarsi davanti al suo carnefice o a subire passivamente la propria situazione. La mostra pone di fronte ad un dilemma esistenziale: andare incontro agli eventi, rischiando di vivere la vita da protagonisti, o rimanere in disparte, guardando il mondo da una prigione ovattata dalla quale tutto è meravigliosamente sbiadito? L'artista, con le proprie opere, ci fa riflettere sull'importanza delle proprie scelte: osservare una sua creazione è come guardarsi dentro e diventare artefici del proprio destino.

QUELLA di Balzano è l'ultima di una serie di mostre, partite con quella inaugurale «Origine, Balla Kandinsky e gli astrattisti degli anni Cinquanta», a cui è seguita quella su Man Ray. La vera anima di questa struttura, composta da otto sale espositive, sono Sara e Antonio Parpinelli, under 30, figli del proprietario del cinquecentesco Palazzo Boccella, Angelo Parpinelli, che è anche presidente del museo. Un sogno che sta diventando realtà, il suo. Da oculista a mecenate, con un segreto vitale: aver contagiato tutta la famiglia, ma anche la città, con un entusiasmo di altri tempi.

